



# LA VOCE

**DEL SANTUARIO DI MARIA SS. DELLE GRAZIE**

TASSA PAGATA Poste Italiane spa - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. PERIODICO MARIANO Maggio - Giugno 2007  
TAX PAID in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Benevento CERRETO SANNITA (BN) Anno 78 - N° 3  
TAXE RESCUE



**3**

**2007**

## *Cari amici della Madonna,*

chiedo venia perché a causa di imprevisti non mi è stato possibile preparare e spedirvi prima di ora il numero che avete tra le mani. Avrei voluto dedicarlo alla Madonna, se l'avessi spedito all'inizio di maggio; invece, quando arriverà il Bollettino nelle vostre case, maggio vive le sue ultime battute. Vi invito però a rinnovare la vostra consacrazione alla Madonna. L'affidamento a Maria è molto importante per non rinnovarlo più volte all'anno. Maria si prende cura di noi, molto di più di quanto fanno le mamme naturali per i loro figli. Maria è la Madre di tutti e di ciascuno. Svolge quel ruolo per volere di Dio, che è Amore puro, assoluto, gratuito, eterno. Ed è volontà divina che Maria sia onnipotente per grazia. Ci vuole tutti accanto a sé, per godere la salvezza meritataci dal suo Figlio con il mistero pasquale. L'ultimo giorno di maggio coincide con la festa liturgica della Visitazione della Vergine Maria a Sant'Elisabetta, la Madonna delle Grazie. Ci affidiamo perciò a Lei, perché visiti le nostre anime per renderle più belle, le nostre famiglie perché siano più unite e fedeli a Dio. Chiediamo che il Dio unico e Trino prenda possesso dei nostri cuori. Siamo battezzati, figli di Dio, eredi del cielo. Non possiamo fallire.

Nel presente numero leggerete qualche brano del messaggio del Papa sull'Eucaristia, ed altre riflessioni di Vescovi. Accogliamo la loro parola, per seguire la giusta via, quella tracciata dal sangue del Maestro, che ci conduce alla salvezza nell'al di qua e nell'al di là. Il mondo senza Dio va per altri sentieri, fa riferimento ad altri modelli che a lungo andare si rivelano per quel che sono, vuoti, senza valore, senza futuro.

Fra Mariano Parente

## SOMMARIO

L'Amore più grande	3
Chiesa missionaria	5
La famiglia è una risorsa insostituibile	7
La cappella della Madonna e gli ultimi restauri	8
Consacrati alla Madonna - Bimbi in Santo	10
Sacramento del matrimonio	10
I carabinieri al Santuario	11
Sotto la Protezione di Maria	12
Segno di gratitudine	13
Cronaca Locale	14
Risorgeranno nella luce di Cristo	15

### LA VOCE DEL SANTUARIO DI MARIA SS. DELLE GRAZIE - PERIODICO MARIANO - ANNO 78°

Direzione e Amministrazione:

**Convento Frati Cappuccini - 82032 Cerreto Sannita (BN) - Tel. 0824.861332**  
**www.santuariodellegrazie.it**

Per offerte dall'Italia e dall'Estero si prega di servirsi del

**Conto Corrente Postale n° 13067822**

intestato a: **Santuario Madonna delle Grazie - 82032 Cerreto Sannita (BN)**

#### Orario delle Messe al Santuario

Periodo invernale-solare: *Festivo* **8,30 - 10,30 - 17,00**. *Feriale* **7,15 - 17,00**

Periodo estivo o legale: *Festivo* **8,30 - 10,30 - 18,30**. *Feriale* **7,15 - 18,30**

**Orario per le confessioni: tutti i giorni ore 7,15-12,00; 15,00-18,30**

AUT. TRIBUNALE DI BENEVENTO 21/09/1994

Poste Italiane spa - Sped. in A.P.  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1, comma 2, DCB Benevento

Direttore - Redattore: **Fr. Mariano Parente**

Ente proprietario: **Provincia di Napoli dei Frati Minori Cappuccini**  
con sede in Benevento - via Meomartini, 202

**caudiprint**

S. Maria a Vico (CE)  
tel. 0823.808569

# L'AMORE PIU' GRANDE

La Santissima Eucaristia è il dono che Gesù Cristo fa di se stesso, rivelandoci l'amore infinito di Dio per ogni uomo. In questo mirabile Sacramento si manifesta l'amore «più grande», quello che spinge a «dare la vita per i propri amici» (Gv 15,13). Gesù, infatti, «li amò fino alla fine» (Gv 13,1). Con questa espressione, l'Evangelista introduce il gesto di infinita umiltà da Lui compiuto: prima di morire sulla croce per noi, messosi un asciugatoio attorno ai fianchi, Egli lava i piedi ai suoi discepoli. Allo stesso modo, Gesù nel Sacramento eucaristico continua ad amarci «fino alla fine», fino al dono del suo corpo e del suo sangue. Quale stupore deve aver preso il cuore degli Apostoli di fronte ai gesti e alle parole del Signore durante quella Cena! Quale meraviglia deve suscitare anche nel nostro cuore il Mistero eucaristico!

## *Il cibo della Verità*

Nel Sacramento dell'altare, il Signore viene incontro all'uomo, creato ad immagine e somiglianza di Dio, facendosi suo compagno di viaggio. In questo Sacramento, infatti, il Signore si fa cibo per l'uomo affamato di verità e di libertà. Poiché solo la verità può renderci liberi davvero (cfr Gv 8,36), Cristo si fa per noi cibo di Verità. Con acuta conoscenza della realtà umana, sant'Agostino ha messo in evidenza come l'uomo si muova spontaneamente, e non per costrizione, quando si trova in relazione con ciò che lo attrae e suscita in lui desiderio. Domandandosi, allora, che cosa possa ultimamente muovere l'uomo nell'intimo, il santo Vescovo esclama: «Che cosa desidera l'anima più ardentemente della verità?». Ogni uomo, infatti, porta in sé l'insopprimibile desiderio della verità, ultima e definitiva. Per questo, il Signore Gesù, «via, verità e vita» (Gv 14,6), si rivolge al cuore anelante dell'uomo, che si sente pellegrino e assetato, al cuore che sospira verso la fonte della vita, al cuore mendicante della Verità. Gesù Cristo, infatti, è la Verità fatta Persona, che attira a sé il mondo. «Gesù è la stella polare della libertà umana: senza di Lui essa perde il suo orientamento, poiché senza la conoscenza della verità la libertà si snatura, si isola e si riduce a sterile arbitrio. Con Lui, la libertà si ritrova». Nel sacramento dell'Eucaristia Gesù ci mostra in particolare la verità dell'amore, che è la stessa essenza di Dio. È questa verità evangelica che interessa ogni uomo e tutto l'uomo. [.]

## *Mistero della fede!*

Con questa espressione pronunciata immediatamente dopo le parole della consacrazione, il sacerdote proclama il mistero celebrato e manifesta il suo stupore di fronte alla conversione sostanziale del pane e del vino nel corpo e nel sangue del Signore Gesù, una realtà che supera ogni comprensione umana. In effetti, l'Eucaristia è per eccellenza

«mistero della fede»: «è il compendio e la somma della nostra fede». La fede della Chiesa è essenzialmente fede eucaristica e si alimenta in modo particolare alla mensa dell'Eucaristia. La fede e i Sacramenti sono due aspetti complementari della vita ecclesiale. Suscitata dall'annuncio della Parola di Dio, la fede è nutrita e cresce nell'incontro di grazia col Signore risorto che si realizza nei Sacramenti: «La fede si esprime nel rito e il rito rafforza e fortifica la fede». Per questo, il Sacramento dell'altare sta sempre al centro della vita ecclesiale; «grazie all'Eucaristia la Chiesa rinasce sempre di nuovo!». Quanto più viva è la fede eucaristica nel Popolo di Dio, tanto più profonda è la sua partecipazione alla vita ecclesiale mediante la convinta adesione alla missione che Cristo ha affidato ai suoi discepoli. Di ciò è testimone la stessa storia della Chiesa. Ogni grande riforma è legata, in qualche modo, alla riscoperta della fede nella presenza eucaristica del Signore in mezzo al suo popolo.

## *Il pane disceso dal cielo*

La prima realtà della fede eucaristica è il mistero stesso di Dio, amore trinitario. Nel dialogo di Gesù con Nicodemo, troviamo un'espressione illuminante a questo proposito: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui» (Gv 3,16-17). Queste parole mostrano la radice ultima del dono di Dio. Gesù nell'Eucaristia dà non «qualche cosa» ma se stesso; egli offre il suo corpo e versa il suo sangue. In tal modo dona la totalità della propria esistenza, rivelando la fonte originaria di questo amore. Egli è l'eterno Figlio dato per noi dal Padre. Nel Vangelo ascoltiamo ancora Gesù che, dopo aver sfamato la moltitudine con la moltiplicazione dei pani e dei pesci, ai suoi interlocutori che lo avevano seguito fino alla sinagoga di Cafarnao, dice: «Il Padre mio vi dà il pane dal cielo, quello vero; il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo» (Gv 6,32-33), ed arriva ad identificare se stesso, la propria carne e il proprio sangue, con quel pane: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo» (Gv 6,51). Gesù si manifesta così come il pane della vita, che l'eterno Padre dona agli uomini. [.]

## *Dono gratuito della Santissima Trinità*

Nell'Eucaristia si rivela il disegno di amore che guida tutta la storia della salvezza. In essa il Deus Trinitas, che

in se stesso è amore, si coinvolge pienamente con la nostra condizione umana. Nel pane e nel vino, sotto le cui apparenze Cristo si dona a noi nella cena pasquale, è l'intera vita divina che ci raggiunge e si partecipa a noi nella forma del Sacramento. Dio è comunione perfetta di amore tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Già nella creazione l'uomo è chiamato a condividere in qualche misura il soffio vitale di Dio. Ma è in Cristo morto e risorto e nell'effusione dello Spirito Santo, dato senza misura, che siamo resi partecipi dell'intimità divina. Gesù Cristo, dunque, che «con uno Spirito eterno offrì se stesso senza macchia a Dio» (Eb 9,14), nel dono eucaristico ci comunica la stessa vita divina. Si tratta di un dono assolutamente gratuito, che risponde soltanto alle promesse di Dio, compiute oltre ogni misura. La Chiesa accoglie, celebra, adora questo dono in fedele obbedienza. Il «mistero della fede» è mistero di amore trinitario, al quale siamo per grazia chiamati a partecipare. Anche noi dobbiamo pertanto esclamare con sant'Agostino «Se vedi la carità, vedi la Trinità».

## *Agnello immolato*

La missione per la quale Gesù è venuto fra noi giunge a compimento nel Mistero pasquale. Dall'alto della croce, dalla quale attira tutti a sé, prima di «consegnare lo Spirito», Egli dice: «Tutto è compiuto» (Gv 19,30). Nel mistero della sua obbedienza fino alla morte, e alla morte di croce, si è compiuta la nuova ed eterna alleanza. La libertà di Dio e la libertà dell'uomo si sono definitivamente incontrate nella sua carne crocifissa in un patto indissolubile, valido per sempre. Anche il peccato dell'uomo è stato espiato una volta per tutte dal Figlio di Dio. Come ho già avuto modo di affermare, «nella sua morte in croce si compie quel volgersi di Dio contro se stesso nel quale Egli si dona per rialzare l'uomo e salvarlo - amore, questo, nella sua forma più radicale». Nel Mistero pasquale si è realizzata davvero la nostra liberazione dal male e dalla morte. Nell'istituzione dell'Eucaristia Gesù stesso aveva parlato della «nuova ed eterna alleanza», stipulata nel suo sangue versato. Questo scopo ultimo della sua missione era già ben evidente all'inizio della sua vita pubblica. Infatti, quando sulle rive del Giordano, Giovanni il Battista vede Gesù venire verso di lui, esclama: «Ecco l'agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo». È significativo che la stessa espressione ricorra, ogni volta che celebriamo la santa Messa, nell'invito del sacerdote ad accostarsi all'altare: «Beati gli invitati alla cena del Signore, ecco l'agnello di Dio che toglie i peccati del mondo». Gesù è il vero agnello pasquale che ha offerto spontaneamente se stesso in sacrificio per noi, realizzando così la nuova ed eterna alleanza. L'Eucaristia contiene in sé questa radicale novità, che si ripropone a noi in ogni celebrazione.

## *L'istituzione dell'Eucaristia*

In tal modo siamo portati a riflettere sull'istituzione

dell'Eucaristia nell'Ultima Cena. Ciò accadde nel contesto di una cena rituale che costituiva il memoriale dell'avvenimento fondante del popolo di Israele: la liberazione dalla schiavitù dell'Egitto. Questa cena rituale, legata all'immolazione degli agnelli, era memoria del passato ma, nello stesso tempo, anche memoria profetica, ossia annuncio di una liberazione futura. Infatti, il popolo aveva sperimentato che quella liberazione non era stata definitiva, poiché la sua storia era ancora troppo segnata dalla schiavitù e dal peccato. Il memoriale dell'antica liberazione si apriva così alla domanda e all'attesa di una salvezza più profonda, radicale, universale e definitiva. È in questo contesto che Gesù introduce la novità del suo dono. Nella preghiera di lode, la Berakah, Egli ringrazia il Padre non solo per i grandi eventi della storia passata, ma anche per la propria «esaltazione». Istituito il sacramento dell'Eucaristia, Gesù anticipa ed implica il Sacrificio della croce e la vittoria della risurrezione. Al tempo stesso, Egli si rivela come il vero agnello immolato, previsto nel disegno del Padre fin dalla fondazione del mondo, come si legge nella Prima Lettera di Pietro. Collocando in questo contesto il suo dono, Gesù manifesta il senso salvifico della sua morte e risurrezione, mistero che diviene realtà rinnovatrice della storia e del cosmo intero. L'istituzione dell'Eucaristia mostra, infatti, come quella morte, di per sé violenta ed assurda, sia diventata in Gesù supremo atto di amore e definitiva liberazione dell'umanità dal male [.]

## *Il memoriale*

Con il comando «Fate questo in memoria di me» (Lc 22,19; 1 Cor 11,25), Egli ci chiede di corrispondere al suo dono e di rappresentarlo sacramentalmente. Con queste parole, pertanto, il Signore esprime, per così dire, l'attesa che la sua Chiesa, nata dal suo sacrificio, accolga questo dono, sviluppando sotto la guida dello Spirito Santo la forma liturgica del Sacramento. Il memoriale del suo dono perfetto, infatti, non consiste nella semplice ripetizione dell'Ultima Cena, ma propriamente nell'Eucaristia, ossia nella novità radicale del culto cristiano. Gesù ci ha così lasciato il compito di entrare nella sua «ora»: «L'Eucaristia ci attira nell'atto oblativo di Gesù. Noi non riceviamo soltanto in modo statico il Logos incarnato, ma veniamo coinvolti nella dinamica della sua donazione». Egli «ci attira dentro di sé». La conversione sostanziale del pane e del vino nel suo corpo e nel suo sangue pone dentro la creazione il principio di un cambiamento radicale, come una sorta di «fissione nucleare», per usare un'immagine a noi oggi ben nota, portata nel più intimo dell'essere, un cambiamento destinato a suscitare un processo di trasformazione della realtà, il cui termine ultimo sarà la trasfigurazione del mondo intero, fino a quella condizione in cui Dio sarà tutto in tutti.

**Benedetto XVI**

## Riflessioni del Vescovo di Cerreto - Telese - Sant'Agata sulla visita pastorale

# CHIESA MISSIONARIA

Cari Fratelli e Sorelle,

ho cercato di impostare la visita pastorale senza trionfalismi, andando all'essenziale. Di fatto non ci sono state grandi manifestazioni prima dell'ingresso in chiesa, ma il primo incontro l'ho avuto immediatamente con fedeli che, pregando, mi aspettavano nella chiesa parrocchiale.

La benedizione del popolo con l'acqua santa da parte mia intendeva ringraziare il Signore, lodarlo per averci convocato tutti con la sua Parola e contemporaneamente impetrare da Lui la grazia di una conversione pastorale verso una Chiesa missionaria protesa a portare il messaggio di Gesù, il cui centro è l'amore, nell'ambito in cui siamo stati chiamati a vivere. Nell'omelia durante la celebrazione eucaristica con cui ha dato inizio al suo ministero sulla cattedra di Pietro, Benedetto XVI diceva: «Non vi è niente di più bello che essere raggiunti, sorpresi dal Vangelo di Cristo. Non vi è niente di più bello che conoscere Lui e comunicare agli altri l'amicizia con Lui».

Permettetemi, cari fratelli e sorelle, di fare alcune riflessioni sulla visita pastorale, in attesa di un documento più articolato; riflessioni sincere, veritiere e realistiche non per giudicare severamente situazioni e persone, ma per sottolineare le luci e le ombre della nostra pastorale ringraziando il Signore per le luci e impegnandoci affinché le ombre vengano progressivamente fugate dal nostro sforzo di lavorare a quella nuova evangelizzazione a cui ci ha esortato tante volte il servo di Dio Giovanni Paolo II.

### *Ammalati e anziani*

La cosa più gratificante di tutta la visita pastorale è stata senza dubbio l'incontro con gli ammalati e gli anziani.

Sono rimasto benevolmente impressionato per la cura che i parroci, tutti i parroci con i loro vicari parrocchiali, hanno per gli ammalati e gli anziani. Io stesso ne ho visitati almeno mille e ottocento portando in un contesto di sofferenza un momento di gioia.

Posso dire, al di fuori di ogni sentimentalismo, che ho dato poco ma ho ricevuto molto. Davanti a una signora che stava a letto da 25 anni e lodava e ringraziava il Signore, mi sono sentito piccolo, come un discepolo che riceve un profondo insegnamento. Veramente il Regno di Dio è per i piccoli e per i nostri cari ammalati che nella grande maggioranza sanno far loro l'insegnamento di Gesù: "chi vuole essere mio discepolo, prenda la sua croce e mi segua".

Come pure ho potuto ammirare la premura con cui i figli accudiscono i genitori anziani [.]. La nostra società agricola conserva ancora certi valori - come il rispetto e la cura degli ammalati e delle persone anziane - che noi dobbiamo favorire perché una società che non ama i padri non ha futuro o almeno non ha un buon futuro.

Curiamo gli ammalati, siamo vicini agli anziani, a chi



**Mons. De Rosa rende omaggio al Papa Benedetto XVI**

ha bisogno di noi, perché ciò che abbiamo fatto al più piccolo dei nostri fratelli lo abbiamo fatto al Signore.

In questo ambito, al livello diocesano, opera molto bene l'Associazione Mariana Assistenza Solievo Infermi (= AMA-SI), eretta l'8 dicembre 1998, che ha come fine specifico la diffusione del culto alla Madonna; l'assistenza spirituale e materiale degli ammalati, specialmente i poveri nello spirito della carità cristiana; l'inserimento dell'ammalato nella società.

### *Catechesi e Giovani*

La santità a cui tutti dobbiamo tendere per il battesimo ricevuto è un cammino verso un traguardo che non raggiungeremo mai, ma a cui dobbiamo avvicinarci sempre di più: «Siate perfetti - dice Gesù - come è perfetto il Padre vostro celeste» (Mt 5, 42). È una crescita che deve avvenire insieme con gli altri, come richiede la dimensione comunitaria della nostra religione.

Strategico, in questo compito, è il ruolo del catechista. Attualmente in diocesi abbiamo quasi 600 catechisti che si dedicano a quest'opera così meritoria. Ma anch'essi vanno formati. Per questo la diocesi ha eretto la Scuola di Formazione Teologico-Pastorale "Sant'Alfonso Maria de Liguori", mentre l'ufficio catechistico diocesano organizza, oltre gli incontri foraniali annuali, un campo scuola diocesano. La partecipazione però è piuttosto scarsa [.]. I campi scuola, diocesani e nazionali, sono sempre arricchenti perché si viene a contatto con le esperienze delle altre parrocchie o diocesi e sono l'occasione per comunicare l'esperienza della propria comunità.

Nel nostro cammino di Chiesa stiamo seguendo le indicazioni della Conferenza Episcopale Italiana. Ebbene, per tre anni la Chiesa italiana rifletterà sui giovani. Noi, come Chiesa locale, non soltanto vogliamo dedicare tre convegni annuali ai giovani, ma abbiamo un progetto più ambizioso:

celebrare il sinodo dei giovani. Così renderemo protagonisti i nostri giovani e offriremo loro con maggiore continuità il messaggio di Gesù.

E se il Signore ci darà forza e salute, dopo celebreremo anche il sinodo diocesano [...].

## Testimoni di speranza

Dobbiamo essere lievito nel mondo in cui viviamo; dobbiamo essere luce che dal moggio illumina tutta la casa; dobbiamo essere sole che riscalda i cuori; dobbiamo essere sale che dà sapore alle nostre azioni; dobbiamo portare Cristo agli altri, «non una idea a lui ispirata, ma il dono della sua stessa Persona», come scrive Benedetto XVI (*Sacramentum caritatis*, 86); con una parola, dobbiamo essere testimoni di Cristo morto e risorto.

Dobbiamo di conseguenza abbandonare la nostra indolenza, la nostra apatia, la ferialità senza slancio e senza entusiasmo che spesso ci caratterizza e vivere in una tensione continua e fattiva perché il Regno di Dio venga e ponga profonde radici nei nostri cuori e nel cuore dei nostri fratelli.

Noi siamo chiamati in questo segmento di storia a edificare la Chiesa, inizio, caparra e primizia del Regno di Dio. La Chiesa è come una bambina che Dio ha affidato alle nostre cure perché cresca bella e senza rughe e sia «sacramento o segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano» (*Lumen Gentium*, 1).

Dobbiamo camminare verso quell'ideale di Chiesa che troviamo delineato negli Atti degli Apostoli, dove si afferma che i cristiani «erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nella preghiera» (At 2,42).

Anche noi - solo così possiamo essere missionari e narratori di speranza - dobbiamo approfondire e interiorizzare il messaggio di Gesù trasmesso dagli apostoli. Anche noi dobbiamo pregare in un dialogo diretto e fecondo con Dio; una preghiera che non sia solo richiesta di grazia, e per di più di grazie materiali, ma lode e ringraziamento al Signore. Anche noi dobbiamo fare dello spezzare il pane - la Santa Messa - il centro della nostra vita ecclesiale, il momento in cui i cristiani visibilmente sono Chiesa, la comunità convocata dalla Parola di Dio per cantare il suo amore crocifisso nei riguardi di tutta l'umanità.

Non dobbiamo, non possiamo vivere in una sorta di egoismo spirituale che ci porta a pensare soltanto alla nostra salvezza ma dobbiamo porre, come singoli e come comunità diocesana, gesti concreti di carità verso il prossimo.



I coniugi **Giovanni Iermieri** e **Maria Ceniccola** con i nipoti **Matteo** (in braccio al nonno), **Ugo**, **Alessandro** e **Luca** (Montreal)

Maria, stella della evangelizzazione, ci accompagni in questo cammino e conservi sempre verdi i nostri propositi di lavorare senza risparmio alla venuta del Regno di Dio.

E per rinsaldare i nostri vincoli con il successore di Pietro, a cui Gesù affidò la guida della sua Chiesa, mercoledì 30 maggio, andremo in pellegrinaggio a Roma per partecipare all'udienza generale. A Benedetto XVI chiederemo la sua benedizione sul nostro cammino di santificazione e sulla nostra Chiesa locale affinché sia sempre più «casa e scuola di comunione».

+ **Michele De Rosa**

**Vescovo di Cerreto - Telese - Sant'Agata dei Goti**



**Ermanno Pitèo** e **Annamaria Pasquariello** (Cisterna di Latina) nel giorno del loro matrimonio, con il celebrante Fra Mariano.

## LA MIA CROCE

Ogni giorno una donna chiedeva di essere liberata da quella tribolazione che da anni la ossessionava. Il dolore era troppo intenso da poter tollerare, quella enorme croce non riusciva più a sopportare.

Il Signore la condusse in una pianura sterminata ricca di croci di altezza e grandezza assai elevata. Ve ne erano tante, tantissime, da non poterle contare: piccole, medie, grandi, spesse, enormi, da soffocare.

Le disse di scegliere la croce da lei desiderata; ad ogni uomo una croce doveva essere assegnata. Il suo sguardo vagò a lungo in quella immensità: erano molto alte, altissime da togliere il fiato senza pietà.

In fondo, quasi invisibile, c'era la più piccina. E senza indugio lei la indicò come la preferita. Il Signore, con un sorriso, le accarezzò la testa chinata, dicendole che quella era proprio quella a lei designata.

**Elena Cofrancesco**

# La famiglia è una risorsa insostituibile

L'ampio dibattito che si è aperto intorno ai temi fondamentali della vita e della famiglia ci chiama in causa come custodi di una verità e di una sapienza che traggono la loro origine dal Vangelo e che continuano a produrre frutti preziosi di amore, di fedeltà e di servizio agli altri, come testimoniano ogni giorno tante famiglie. Ci sentiamo responsabili di illuminare la coscienza dei credenti, perché trovi nel modo migliore di incarnare la visione cristiana dell'uomo e della società nell'impegno quotidiano, personale e sociale, e di offrire ragioni valide e condivisibili da tutti a vantaggio del bene comune. La Chiesa da sempre ha a cuore la famiglia e la sostiene con le sue cure che da sempre chiede che il legislatore la promuova e la difenda. Per questo, la presentazione di alcuni disegni di legge che intendono legalizzare le unioni di fatto ancora una volta è stata oggetto di riflessione nel corso dei nostri lavori, raccogliendo la voce di numerosi Vescovi che si sono già pubblicamente espressi in proposito. È compito infatti del Consiglio Episcopale Permanente, "approvare dichiarazioni o documenti concernenti problemi di speciale rilievo per la Chiesa o per la società in Italia e meritano un'autorevole considerazione e valutazione anche per favorire l'azione convergente dei Vescovi" (Statuto C.E.I. art 23,b). Non abbiamo interessi politici da affermare; solo sentiamo il dovere di dare il nostro contributo al bene comune, sollecitati oltretutto dalle richieste di tanti cittadini che si rivolgono a noi. Siamo convinti, insieme con moltissimi altri, anche non credenti, del valore rappresentato dalla famiglia per la crescita delle persone e della società intera. Ogni persona, prima di altre esperienze, è figlio, e ogni figlio proviene da una coppia formata da un uomo e una donna. Poter avere la sicurezza dell'affetto dei genitori, essere introdotti da loro nel mondo complesso della società, è un patrimonio incalcolabile di sicurezza e di fiducia nella vita. E questo patrimonio è garantita dalla famiglia fondata sul matrimonio, proprio per l'impegno che essa porta con sé: impegno di fedeltà stabile tra i coniugi e impegno di amore ed educazione dei figli. Anche per la società resistenza della famiglia è una risorsa insostituibile, tutelata dalla stessa Costituzione italiana (art. 29 e 31). Anzitutto per il bene della procreazione dei figli: solo la famiglia aperta

alla vita può essere considerata vera cellula della società perché garantisce la continuità e la cura delle generazioni. E quindi interesse della società e dello Stato che la famiglia sia solida e cresca nel modo più equilibrato possibile. A partire da queste considerazioni, riteniamo la legalizzazione delle unioni di fatto inaccettabile sul piano di principio pericoloso sul piano sociale ed educativo.

Quale che sia l'intenzione di chi propone questa scelta, l'effetto sarebbe inevitabilmente deleterio per la famiglia. Si toglierebbe, infatti, al patto matrimoniale la sua unicità, che sola giustifica e diritti che sono propri dei coniugi e che appartengono soltanto al loro. Del resto, la storia insegna che ogni legge crea mentalità e costume. Un problema ancora più grave sarebbe rappresentato dalla legalizzazione delle unioni di persone dello stesso sesso, perché, in questo caso, si negherebbe la differenza sessuale, che è insuperabile. Queste riflessioni non pregiudicano il riconoscimento della dignità di ogni persona; a tutti confermiamo il nostro rispetto e la nostra sollecitudine pastorale. Vogliamo però ricordare che il diritto non esiste allo scopo di dare forma giuridica a qualsiasi tipo di convivenza o di fornire riconoscimenti ideologici: ha invece il fine di garantire risposte pubbliche a esigenze sociali che vanno al di là della dimensione privata dell'esistenza. Siamo consapevoli che ci sono istituzioni concrete nelle quali possono essere utili garanzie e tutele giuridiche per la persona che convive. A questa attenzione non siamo per principio contrari. Siamo però convinti che questo obiettivo sia perseguibile nell'ambito dei diritti individuali, senza ipotizzare una nuova figura giuridica che sarebbe alternativa al matrimonio e alla famiglia che produrrebbe più guasti di quelli che vorrebbe sanare.

Una parola impegnativa ci sentiamo di rivolgere specialmente ai cattolici che operano in ambito politico. Lo facciamo con l'insegnamento del Papa nella sua recente Esortazione apostolica post-sinodale *Sacramentum Caritatis*: "i politici e legislatori cattolici, consapevoli della loro grave responsabilità sociale, devono sentirsi particolarmente interpellati dalla loro coscienza, rettamente formata, a presentare e sostenere le leggi ispirate ai valori fondati nella natura umana", tra i quali rientra "La famiglia fondata sul matrimonio tra uomo e donna" (n. 83).

"I Vescovi - continua il Santo Padre - sono tenuti a richiamare costantemente tali valori; ciò fa parte della loro responsabilità nei confronti del gregge loro affidato" (ivi). Sarebbe quindi il coerente quello cristiano che sostenesse la legalizzazione delle unioni di fatto. In particolare ricordiamo l'affermazione precisa della Congregazione per la Dottrina della Fede, secondo cui, nel caso di " un progetto di legge favorevole al riconoscimento legale delle unioni omosessuali, il parlamentare cattolico ha il dovere morale di esprimere chiaramente e pubblicamente il suo disaccordo e votare contro il progetto di legge" (Considerazioni della Congregazione per la Dottrina della Fede circa i progetti di riconoscimento legale delle unioni tra persone omosessuali, 3 giugno 2003, n.10).

Il fedele cristiano è tenuto a formare la propria coscienza confrontandosi seriamente con l'insegnamento del Magistero e pertanto non "può appellarsi al principio del pluralismo e dell'autonomia dei laici in politica, favorendo soluzioni che compromettano o che attenuino la salvaguardia delle esigenze etiche fondamentali per il bene comune della società" (Nota dottrinale della Congregazione della Dottrina della Fede circa alcune questioni riguardanti l'impegno e il comportamento dei cattolici nella vita politica, 24 novembre 2002, n.5). Comprendiamo la fatica e le tensioni sperimentata dai cattolici impegnati in politica in un contesto culturale come quello attuale, nel quale la visione autenticamente umana della persona è contestata in modo radicale. Ma è anche per questo che i cristiani sono chiamati a impegnarsi in politica. Affidiamo queste riflessioni alla coscienza di tutti e in particolare a quanti hanno la responsabilità di fare le leggi, affinché si interrogino sulle scelte coerenti da compiere e sulle conseguenze future delle loro decisioni.

Questa Nota rientra nella sollecitudine pastorale che l'intera comunità cristiana è chiamata quotidianamente ad esprimere verso le persone e le famiglie e che nasce dall'amore di Cristo per tutti i nostri fratelli in umanità.

Roma, 28 marzo 2007

**I Vescovi del Consiglio permanente della CEI**

## LA CAPPELLA DELLA MADONNA DELLE GRAZIE E GLI ULTIMI RESTAURI

Per dare una degna sistemazione alla venerata statua della Madonna delle Grazie, donata ai Cappuccini nel 1732 dal "Dottore D. Martino Paulino di Napoli", i cittadini di Cerreto e dintorno, dopo un fervido novenario predicato da P. Giancrisostomo da Dentecane, nel 1891 decisero di costruire la cappella della Madonna, all'interno dell'antica chiesa dei Cappuccini. Il P. Guardiano del tempo, P. Pacifico da Napoli, diede il suo entusiasta appoggio. Su progetto dell'ing. Emilio Gagliardi, l'esecuzione dei lavori fu affidata al maestro di muratura Luciano Ciarleglio. Il 2 novembre 1991 fu messa la prima pietra, ed in due anni l'opera era stata completata.

La Cappella è in stile neogotico, uno stile sorto nell'800 nell'ambito del Romanticismo che rivalutava l'arte medioevale, in modo speciale l'architettura gotica. Con il cosiddetto *Gothic revival*, sviluppatosi in Inghilterra, questo stile si diffuse presto in tutta Europa e interessò sia l'arte che la letteratura.

Le finestre della cappella sono ad ogiva nella cupola, nelle pareti della navata e nel catino absidale. I telai in ferro, con vetri colorati, sono dell'artista napoletano Biagio Calabrese.

L'altare in marmo, con una serie di finte monofore e bifore, dalla nicchia con pinnacoli e guglie, sono opera del marmista napoletano Luigi Culcine. Il pavimento è costituito da lastroni in marmo bianco e turchino. I candelieri di ottone posti sull'altare della Madonna, furono offerti da alcune signore di Cerreto.

L'incoronazione della Statua lignea della Madonna avvenne il 2 luglio 1893 da parte del Vescovo di Cerreto Luigi Sodo, delegato del Capitolo Vaticano. Le corone del Bambino e della Vergine furono eseguite dai cesellatori napoletani Salvatore Guerrasio e Gaetano Muscetti.

Le decorazioni della cappella furono affidate al giovane artista Francesco Antonio Serafino, figlio di Antonio Barile e Raffaella Di Leone, nato a Cerreto il 10 novembre 1863 e diplomato alle Belle Arti di Napoli col maestro Palizzi. Il primo giugno 1893, nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo di Cusano Mutri, Francesco Barile sposò Teresa Simeone, dalla quale nacquero Raffaella, Vincenzo, Giuseppe, Antonio, Rosa, Antonia e Margherita. Il Barile decorò le facciate dei quattro doppi pilastri

angolari della cappella, eseguiti su fondo oro, i fregi dei quattro archi sottostanti la cupola e quelli del catino absidale. Ciò si deduce dalla comparazione con altre sue opere nonché dai pigmenti usati. Il Barile per riportare i disegni dei fregi sulle pareti si servì della tecnica dello spolvero, le cui tracce sono state trovate durante il restauro. Gli ornati, in sintonia con lo stile della chiesa, sono tratti dal repertorio decorativo



**Cupola della Cappella della Madonna prima del restauro**

neogotico. Decorò pure la chiesa di San Rocco e la Farmacia Pescitelli in Cerreto. Morì a Roma il 17 febbraio del 1945 ed i suoi discendenti ricordano fino ad oggi la sua opera al Santuario.

Gli otto angeli della cupola della cappella, le immagini di Gesù seduto su trono con quattro angeli nell'abside e quattro medaglioni con ritratti di santi francescani, furono eseguiti dal pittore Umberto Albino di Napoli. Nei pennacchi del tamburo della cupola vennero dipinti gli evangelisti Luca, Giovanni, Matteo e Marco, probabilmente dello stesso pittore napoletano.

Nel 1943 a causa della guerra il giovane pittore Alfonso Grassi (nato a Solofra il 3 giugno 1918) fu nascosto nel convento di Cerreto, perché ricercato dai fascisti e tedeschi. Costui fin da ragazzo era amico dei Cappuccini, perché nel suo paese natale, Solofra, possediamo un



convento. Alfonso Grassi aveva studiato all'Accademia di Belle Arti di Napoli, dove ebbe come maestri Silvieri, Notte e Caprile. Fu anche allievo prediletto di Giorgio De Chirico, di cui eseguì un ritratto. In seguito divenne un pittore famoso, poiché nella sua vasta produzione troviamo anche i ritratti di Sandro Pertini, Andreotti, Giovanni Paolo II, ecc. Durante la sua permanenza a Cerreto, per non essere riconosciuto dai fascisti e dai tedeschi indossava l'abito cappuccino. Nella cappella della Madonna, Grassi dipinse alcuni medaglioni con Santi francescani, distribuiti sulle quattro facciate dei quattro pilastri angolari della navata. Dipinse gli attuali quattro medaglioni di formato più grande nel catino absidale (Dun Scoto, Sant'Antonio di Padova, San Lorenzo da Brindisi, San Bonaventura); questi ultimi sono tutti firmati e datati 1943. Dipinse ai lati delle grandi finestre ad ogiva, quattro quadri commemorativi, precisamente: *Incoronazione della Madonna*, *Intercessione della Vergine in tempo di guerra*, *Benedizione delle mamme e dei*

*bambini*, *Processione con la statua della Madonna per le vie di Cerreto*. In quest'ultima immagine s'intravede anche il superiore del tempo, P. Candido Caracciolo da Quindici. Per i dipinti, Grassi si servì di modelli locali. Ad esempio, nella *Benedizione delle mamme e dei bambini*, in primo piano in basso a destra, i cerretesi riconoscono il sig. Pasquale Iadarola e sua moglie Giovannina. Sono riconoscibili altri personaggi locali. Più volte il sottoscritto ha visto persone venute anche dall'estero dare i nomi alle persone riconosciute in quei volti. Questi quadri rivelano la forte personalità artistica del Grassi, allora giovane in evoluzione. Sono tutti eseguiti a tempera grassa, con immediata sicurezza.

Dallo stesso Grassi abbiamo appreso che una ragazza più volte aveva chiesto di confessarsi da lui, mentre dipingeva a Cerreto; ma egli sempre aveva trovato il modo di esimersi. Una volta, però, la ragazza chiese di confessarsi mentre i fascisti e tedeschi sostavano in chiesa. Egli per non farsi scoprire, fu costretto ad entrare nel confessionale. Sapendo di commettere sacrilegio, il povero pittore si otturò le orecchie, mentre la penitente parlava. Quando si accorse che costei aveva smesso, egli disse alla ragazza: «Oggi mi sento male; per favore confessati da un altro

Padre». Poi di corsa andò a riferire la cosa al P. Guardiano, che lo calmò e gli fece intendere che la sua azione era stata dettata da pura necessità.

Personalmente ricordo quando Grassi dipinse nel 1959-60 un affresco del Beato Geremia nel convento di Sant'Eframo Vecchio in Napoli. Il Provinciale del tempo, P. Francesco Saverio Toppi, gli ordinò un secondo affresco da mettere nel refettorio di quel convento. Grassi si ricordò di Cerreto, e scelse come tema *I due discepoli di Emmaus*. Nel 1962 il sottoscritto gli portò la fotografia in bianco e nero della tela cerretese, e lui la riprodusse in modo meraviglioso sulla parete del refettorio. Alfonso Grassi è morto a Salerno il 7 febbraio 2002.

Altro intervento alla cappella ed un altro pittore lo incontriamo nel 1968. A causa del deperimento delle tempere, il sottoscritto chiese aiuto alla Soprintendenza di Napoli. Risposero quel che hanno detto anche ora: mancano i fondi. Allora si decise di procedere ai restaurari

in economia, con le offerte dei devoti. Dalla stessa Soprintendenza mi fu presentato il restauratore Teodosio Guglielmo di Scafati, il quale sottoscrisse un contratto il 26 febbraio 1968 con cui s'impegnava a restaurare la cappella della Madonna per settecentomila lire. Costui, oltre i restauri, dipinse *ex novo* il Padre Eterno nel catino absidale, e gli angeli, nel corridoio di accesso alla cappella, con simboli dell'Eucaristia



**Cupola della Cappella della Madonna dopo il restauro**

in una cornice mistilinea.

Siamo arrivati così nel 2006. A causa dell'umidità e del lungo tempo trascorso senza alcun intervento di specialisti, alcune tempere erano in condizioni fatiscenti. Dopo aver ottenuto i vari permessi, senza alcun contributo pubblico, ma solo con le libere offerte di benefattori e devoti della Madonna, agli inizi di gennaio di quest'anno, si è deciso di intervenire.

I lavori di restauro sono stati affidati, sotto l'alta sorveglianza della Soprintendenza di Caserta e Benevento, alla restauratrice Marianna Formichella di Solopaca. In oltre tre mesi di paziente e meticoloso lavoro le tempere sono state portate all'originaria godibilità. Dei restauri effettuati hanno dato notizia *Il Mattino* di Napoli (11/4/07) ed *Il Sannio* (14/4/07).

La giovane restauratrice M. Formichella si è diplomata

presso l'Istituto Italiano Arte Artigianato e Restauro di Roma. Oltre al restauro di diverse tele del '700 del pittore Decio Frascadore ha lavorato al restauro della loggia e del propileo della Casina di Pio IV nonché a quello delle carte geografiche in Vaticano. A parte viene riportata la sua relazione tecnica .

Da queste pagine ringrazio chi ci ha aiutato, e sollecito chi non l'avesse ancora fatto, perché tutti noi vogliamo che la casa della Madonna sia più bella e più accogliente.

**Fr. Mariano Parente**

## *Relazione tecnica della restauratrice*

Infiltrazioni d'acqua, depositi di polvere accumulatisi nel tempo e ridipinture molto maldestre, avevano provocato vistosi danni soprattutto ai tondi con l'effigie degli apostoli, Luca e Matteo, ad alcuni angeli e al catino absidale.

Dopo un attento esame preliminare l'opera è stata sottoposta ad un primo intervento di tipo conservativo.

Il consolidamento delle parti decoese, sollevate e deadese è stato eseguito con l'utilizzo della resina Acrylic33 in soluzione acquosa, in percentuali variabili al 5% per le parti decoese (pulverulenza del colore), al 10% per le parti sollevate (scrostatura), al 20% per i frammenti di intonaco parzialmente e non distaccati dal muro; le operazioni sono state precedute da imbibizione di alcool dato a pennello. Nel caso di parti sollevate è seguita una pressione tramite spatola su carta siliconata. Il restauro è proseguito con la pulitura meccanica effettuata con spugne sintetiche wishab con cui sono stati rimossi i depositi superficiali parzialmente coerenti e le ridipinture presenti. Si è deciso di migliorare il grado di pulitura con gomme morbide per alleggerire la patina, l'abbassamento di tono delle stesse è stato effettuato con gessetti e matite colorate.

Le lacune con cadute di intonaco, le macrocrepe precedentemente private dalla polvere e dai nidi di insetti tramite aria soffiata con perette di gomma, sono state stuccate a livello con una malta aerea a base di grassello di calce e polvere di marmo bianca setacciata in proporzione 1:2, applicata con spatola avendo cura di inumidire le stesse con un pennellino imbibito di acqua.

Si è quindi proceduto con un intervento di tipo estetico per un completo recupero della leggibilità tramite la reintegrazione pittorica.

*Marianna Formichella*

## **CONSCRATI ALLA MADONNA**

### *Bimbi in Santo*

**Altieri Mariarosaria** (3/10/06)  
di Raffaele e Sabrina Sadisco (Cerreto)

**Iagrossi Lorenzo** (17/12/05)  
di Ciro e Pina (S. Lorenzello)

**Mastracchio Carlo** (31/10/05)  
di Felice e Lucia Vaccarella (S. Salvatore)

**Izzo Chiara** (9/4/06)  
di Carmine e Annamaria Coppola (San Salvatore)

**D'Andrea Tommaso** (22/12/06)  
di Marco e Giovanna Frongillo (Guardia Sanframondi)

**Panzioroni Federica** (20/2/07)  
di Franco e Marietta Di Crosta (Roma)

**Cassirà Assunta** (28/7/2000) e **Filippo** (13/4/06)  
di Giuseppe e Silvia Iacobelli (Caserta)

## *Sacramento del matrimonio al Santuario*

### *25° di matrimonio*

**Simone Pasquale e Maria Antonia Maturo**  
di Castelvenere (3/3/2007)

**Leucio Zoccolillo e Maria Carmela Ruggiero**  
di San Salvatore Telesino (11/3/2007)

**Di Giacomo Andrea e Maria Teresa Fetto**  
di Cusano (20/3/2007)

**Di Lorenzo Rocco e Filomena Selvaggio**  
di Telese (25/4/07)

### *50° di matrimonio*

**De Filippo Giovanni ed Elisabetta Iadevaia**  
di Amorosi (25/3/2007)

**Giuseppe Plenziack e Silvestri Elvira**  
di Guardia S. (25/4/07)

**Osvaldo De Vincentis e Maria Barone**  
di San Lorenzello (29/4/07)

# I CARABINIERI AL SANTUARIO



Il 21 marzo 2007 i Carabinieri della Capitaneria di Cerreto, guidati dal capitano Michele Carfora, sono venuti al Santuario della Madonna delle Grazie per il precetto pasquale. Con loro era presente anche il Comandante CC. di Benevento. Il Vescovo di Cerreto Mons. De Rosa, assistito dai frati, ha celebrato l'Eucaristia e tenuto l'omelia. Prima della benedizione, il cappellano dei Carabinieri Don Emiliano ha indirizzato il seguente messaggio al Vescovo: «Eccellenza reverendissima, a nome mio personale, del Comandante provinciale dei Carabinieri di Benevento Colonnello Alfredo Parrulli, della Compagnia Carabinieri di Cerreto Sannita e dell'Associazione Nazionale Carabinieri, la ringraziamo per aver accettato l'invito a presiedere l'Eucaristia con noi e per noi in occasione del tradizionale precetto alla santa Pasqua.



Viviamo gli ultimi giorni della quaresima, tempo forte, tempo unico e privilegiato, che c'invita a vivere la Pasqua di Cristo che è la nostra speranza. Il Dio risorto faccia sì che ogni uomo, l'uomo di questo terzo millennio, sia un seminatore di speranza, uno che annuncia e testimonia che il cambiamento della storia non passa attraverso gli avvenimenti eclatanti, ma mediante il silenzio carico di speranza della croce. La comunità che ha davanti, di cui mi faccio orgoglioso portavoce, pur nel suo ruolo e compito istituzionale di garanzia della sicurezza del cittadino e dello Stato, guarda a Cristo crocifisso e risorto come segno vero che ci assicura che la storia può essere diversa, nonostante che ogni giorno ci si trovi di fronte ad avvenimenti che sembrano annunciare non solo la morte di Dio, ma dell'uomo stesso. La nostra fede ci dice che solo in Cristo e nella Mamma celeste che lo porta al mondo, la nostra patrona *Virgo Fidelis*, l'uomo del terzo millennio può trovare la luce per rischiarare le tenebre della storia umana. La sua presenza in mezzo a noi, Eccellenza Reverendissima, oltre ad essere segno visibile della comunione episcopale con l'Ordinariato Militare, vuole essere per tutti noi di sprone per avere la carica e l'energia necessaria per svolgere la nostra professione in favore della comunità. Grazie!».

Al termine della celebrazione il Colonnello Parrulli ha consegnato un omaggio simbolico al Vescovo e poi, nella sala del pellegrino, ha conferito alcune medaglie di merito ai Carabinieri che si sono distinti per benemerita a favore dei cittadini.

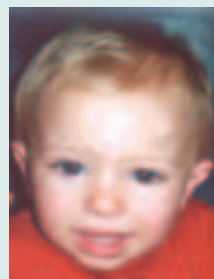
## Sotto la Protezione di Maria

**Isabella Nicole** ed il fratellino **Pietro Giorgio**, figli di Nicola e Alessandra Masella (Canada)



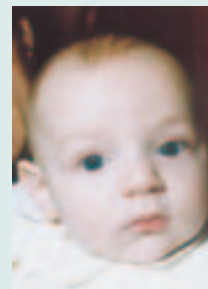
**Rossi Flavio e Lavinia** di Luigi e Giovanna Baldino (Roma). La nonna Alda.

**Sofia Ricciardi** nel giorno del battesimo (Canada)



**Iagrossi Lorenzo** di Ciro e Pina (San Lorenzello)

**Mastracchio Carlo** di Felice e Lucia Vaccarella (S. Salvatore)



**Caruso Martina** di Aldo e Antonietta Esposito (Cerreto)



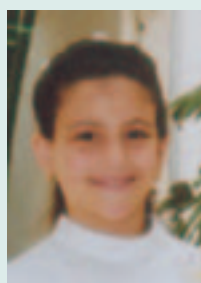
**Altieri Maria Rosaria** di Raffaele e Sabrina Sardisco (Cerreto)

**Chiara e Matteo** di Daniele Guarino e Rita Massarelli (Saronno)



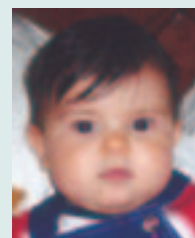
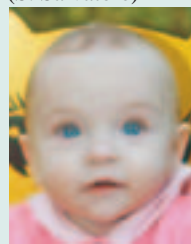
**Sagnella Antonio e Alessandra** di Salvatore e Carmela Gagliardi (Cerreto)

**Damiano, Lucas, Sofia e Samanta Ricciardi.** I nonni Mario e Angela (Canada)



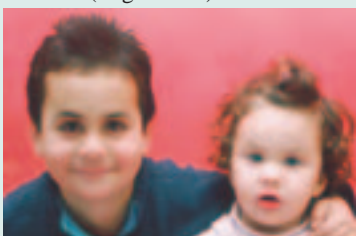
**Grillo Francesca** di Michele e Margherita (Cerreto)

**Rovelli Giorgia** di Paolo Pasquale e Piera Russo (S. Salvatore)



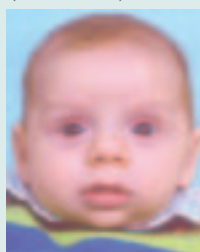
**Izzo Chiara** di Carmine e Annamaria Coppola (S. Salvatore)

**Guida Francesco e Delia Maria** di Gianfranco e Mariadomenica Ferrucci (Puglianello)



Il piccolo **Pasquale** con la sorellina **Carmen** figli di Pacelli Isolino e Mariantonina Raccio (San Lorenzello)

**D'Andrea Tommaso** di Marco e Giovanna Frongillo (Guardia S.)



**Cappella Concettina e Michele** di Libero e Daniela (Massa di Faicchio)

## SEGNO DI GRATITUDINE

\* Pietrarroia 11 marzo 2007

Sono venuta al Santuario per ringraziare la Madonna con tutto il cuore. A Lei ho affidato i miei figli, e Lei ha protetto mio figlio Massimo che è uscito indenne da un incidente automobilistico. **Michelina Ludovico**

\* Montreal 12 gennaio 2007

Ringrazio la Madonna per avermi aiutato a superare un delicato intervento. **Giuseppe Masella**

\* Bologna 16 marzo 2007

Da molti anni, seguendo i miei genitori residenti a Caivano, ho conosciuto il santuario della Madonna delle Grazie di Cerreto. Anche dopo sposato, alla Madonna delle Grazie raccomando la mia Famiglia, ora residente a Bologna. Nell'ottobre scorso dalla Madonna abbiamo ricevuto una grazia singolare. Di notte, durante il primo sonno, ho sentito più volte mio figlio di sei anni gradare: «Papà, papà». Per l'insistenza ed il tono insolito con cui mio figlio mi chiamava, mi sono svegliato del tutto. Appena alzato per verificare che cosa fosse successo, mi sono accorto che nel mio appartamento era scoppiato un incendio. Noi tutti ci siamo messi subito in salvo, mentre con l'intervento dei pompieri accorsi in pochi minuti, i danni alle cose sono stati limitati. Attribuisco la grazia ricevuta alla presenza amorosa della Madonna che veglia sulla mia Famiglia, perciò la ringrazio di cuore assieme a tutti i miei cari. **Gaetano Caputo**



\* Cerreto Sannita 25 marzo 2007

Ringrazio la Madonna e P. Pio perché sono stato aiutato in un momento molto difficile per problemi di salute. Sono tornato al Santuario delle Grazie pieno di fede e di fiducia nella materna protezione della Madonna che veglia su di me ed i miei cari. **Luigi Baldino**



**Maria Cusano** (al centro)  
con i nipoti **Maria, Nicole e Tommy Bencivenga** (USA)

## Esortazioni della Madonna a Medjugorje

\* Cari figli, aprite il vostro cuore alla misericordia di Dio. Il Padre celeste desidera liberare dalla schiavitù del peccato ciascuno di voi, perciò utilizzate bene il tempo che ora vi è propizio. Attraverso l'incontro con Dio nella confessione, lasciate il peccato e decidetevi per la santità; fatelo per amore di Gesù, che ha redento tutti voi con il suo sangue, affinché siate felici ed in pace. Non dimenticate che la vostra libertà è ferita dalla debolezza, perciò mettete in pratica i miei consigli con grande impegno (25/2/07).

\* Cari figli, desidero ringraziarvi di cuore per le vostre rinunce quaresimali. Desidero incitarvi affinché continuiate a vivere il digiuno con cuore generoso. Col digiuno e la rinuncia, figlioli, sarete più forti nella fede. In Dio troverete la vera pace attraverso al preghiera quotidiana. Io sono con voi e non sono stanca. Desidero condurvi tutti con me in Paradiso; decidetevi perciò ogni giorno per la santità (25/3/2007).

\* Cari figli, anche oggi vi invito di nuovo alla conversione. Aprite i vostri cuori. Questo è il tempo di grazia; mentre sono con voi, sfruttatelo. Dite: "questo è il tempo per la mia anima!". Io sono con voi e vi amo di un amore incommensurabile (25/4/2007).

# Cronaca Locale

## Valle Telesina e dintorni di Giovanni Giletta

\* 29/1/07. Ormai adulti, i "ragazzi" del terzo liceo classico dell'anno scolastico 1975-76 presso l'istituto Luigi Sodo di Cerreto Sannita si sono incontrati in una simpatica rimpatriata nei locali della stessa scuola. Forte la commozione e la partecipazione di tutti, alla presenza di don Nicola Vigliotti e Mons. Michele De Rosa vescovo.

\* 30/1/07. Il Forum Giovanile di Dugenta ha presentato presso la sala consiliare del Comune, un convegno- dibattito dal titolo Partecipazione dei giovani: direzione Forum, avente come obiettivo il promuovere la partecipazione dei giovani alla vita istituzionale del proprio comune.

\* 31/1/07. L'Amministrazione comunale di Dugenta ha dotato la biblioteca di un'opera completa sulla Shoah, tale da far riflettere tutti sull'importanza del giorno della memoria.

\* 3/2/07. Festa di San Biagio che si venera in Puglianello, con tradizionale unzione della gola dei fedeli.

\* 05/2/07: Il Comune di Castelvenere ha promosso il corso di avviamento allo sport riservato alle ragazze nate tra gli anni 1990-97. Le finalità del corso sono quelle di sviluppare le capacità motorie di base attraverso attività ludiche.

\* 6/2/07. Ceramica, olio e taralli, prodotti tipici della cittadina Cerreto Sannita, hanno entusiasmato talmente i giornalisti del Touring Club Italiano tanto da essere insignita della nota Bandiera Arancione di qualità.

\* 11/2/07. Festa di Santa Maria del Bosco che si venera in Paupisi, con solenne fiaccolata per le vie del paese.

\* 15/2/07. Attestati di solidarietà e vicinanza per Antonietta Tommaso di Faicchio, affetta da quasi dieci anni da sclerosi laterale amiotrofica, che la costringe a vivere solo grazie a dei macchinari. L'Amministrazione comunale tutta, il parroco e Sua Eccellenza Mons. Michele De Rosa si sono recati a casa della sig.ra Antonietta per manifestargli solidarietà e grande ammirazione per la sua straordinaria testimonianza di fede.

\* 19/02/07. Festa di San Barbato a Castelvenere. Molti fedeli, molti fuochi.

\* 4/03/07. Giacomo Cutillo è stato eletto presidente della Cantina Sociale di Solopaca.

\* 21/3/07. Si è svolto presso il Palazzo dei Congressi in Telese Terme il convegno I giovani incontrano la legalità, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale e l'impresa

Minieri.

\* 30/3-1/4/07. Si è svolta in Amorosi la manifestazione Sannio Chocolate, con la partecipazione di industrie del cioccolato provenienti da vari luoghi d'Italia.

\* 1/4/07. Il Comune di Amorosi ha organizzato la rappresentazione scenica de La Passione di Gesù Cristo.

\* 9/4/07. Festa del Redentore che si venera in San Salvatore Telesino. Solita processione a piedi sul monte.

## Diocesi di Cerreto - Telese Sant'Agata dei Goti

- di Ionut Pirtac -

\* 4/4/07. Nella cattedrale di Cerreto Sannita Mons. Vescovo ha celebrato la Messa crismale. Alla solenne celebrazione hanno partecipato circa una cinquantina di sacerdoti della Diocesi e molti fedeli. Il Vescovo ha sottolineato l'importanza dell'omelia domenicale e festiva

\* 15/4/07. A Faicchio nella casa delle Suore degli angeli, si è tenuta una giornata di formazione per le suore della Diocesi. La conferenza e la concelebrazione della Messa è stata presieduta dal Vescovo.

\* 16/4/07. La Scuola di formazione teologico -pastorale ha organizzato, presso il Seminario di Cerreto, un incontro -studio in bioetica sul tema: La sperimentazione, limiti e/o opportunità? Erano presenti gli studenti della scuola ed altri laici impegnati.

\* 24/4/07. Il nostro Vescovo Michele De Rosa ha chiuso la visita pastorale tenuta in diocesi dal 2003 al 2007. La concelebrazione si è svolta nella concattedrale di Sant'Agata dei Goti, con la presenza di tutti i sacerdoti della Diocesi e numerosi laici.

\* 29/4/07. L'ufficio catechistico diocesano ha organizzato, a Castelvenere, un incontro per tutti i catechisti della Diocesi sul tema: Giovani ed evangelizzazione.

\* 6/5/07. A Cerreto Sannita, in cattedrale, è stata celebrata la Giornata diocesana dell'ammalato. In modo particolare è da menzionarsi la presenza dell'A.M.A.S.I., con ammalati e volontari.

## *Risorgeranno nella luce di Cristo*



**Festa Maria Rosaria**  
di S. Salvatore

\*11/5/1917 + 11/2/2006



**Caccone Vincenzo**  
di Telese

\*15/4/1930 + 28/11/2006



**Durante Concetta**  
di Cerreto

\*3/4/1925 + 22/12/2006



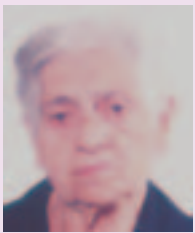
**Scetta Ada**  
di Castelvenere

\*2/3/1939 + 7/1/2007



**Rovelli Domenico**  
di S. Salvatore

\* 27/1/1941 + 17/1/2007



**Biondi Ida**  
di Cerreto

\*1/3/1923 + 16/2/2007



**Macolino Pietro**  
di Solopaca

\* 13/7/1933 + 7/2/2007



**Federico Carmine**

\* 15/9/1921  
+ Inghilterra 17/1/2007



**De Simone Filomena**

\* Cerreto 11/10/1932  
+ U.S.A. 24/1/2007



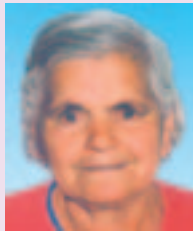
**Iuliani Grazia**

\* Cerreto 22/11/1904  
+ USA 24/12/2005



**Pelosi Biagio**

\* 30/1/1928  
+ U.S.A. 30/6/2006



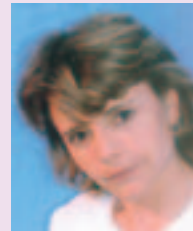
**Crocco Anna Maria Cristina**

\* Cusano 8/4/1929  
+ Castelvenere 11/11/2006



**Volpe Martino**  
di Amorosi

\* 20/7/1928 + 22/9/2006



**Parente Donatella**  
di Cerreto

\* 28/8/1978 + 21/1/2007



**Cusano Gaetano**  
di Riviano

\* 31/8/1928 + 5/2/2007



**Romano Giovanni**

\* San Lorenzello 18/3/1929  
+ Oltrona S.M. 16/1/2007



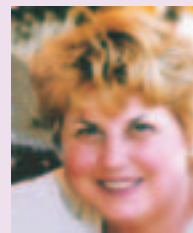
**Parente Angela Antonia**  
di Cerreto

\* 13/8/1920 + 3/2/2007



**Pelosi Maria Giuseppa**  
di Cerreto

\* 26/8/1923 + 2/11/2006



**Maria Pia Saracco**

8/12/1948  
+ USA 28/1/2007



**Di Biase Michelino**  
di Civitella L.

\* 23/12/1952 + 22/1/2007



**Amanteo Francesco**  
di Puglianello

\* 8/4/1935 + 25/12/2006



**Parente Lorenzo**  
di Cerreto

\* 21/10/1950 + 5/3/2007



**Zito Carmine**  
di Telese

\* 2/1/1932 + 28/3/2006



**De Libero Michele**  
\* Cerreto

+ Caracas 17/11/2006



**Umberto Di Lella**

\* Cerreto 22/6/1911  
+ U.S.A. 25/1/2007



**Santuario Maria SS. delle Grazie e Convento dei Frati Cappuccini  
Cerreto Sannita (BN)**



**Morgillo Alessio  
di S. Lorenzello  
e Angela Raccio  
di Castelvenere  
spesi il 1/10/06.**



**Iamartino Pasquale e Caterina  
Romanelli di San Lorenzello  
con Fr. Mariano che ha  
celebrato il loro  
50° di matrimonio  
(11/2/07)**

**Baldino Michele  
e Giovanna Giordano  
di Cerreto  
nel 70° anniversario  
di matrimonio (6/12/06)**



**De Nigro Paolo Giuseppe  
e Baldino Alessandrina  
nel 25° anniversario di  
matrimonio, con le figlie (Cerreto)**

**Lavorgna  
Giuseppe  
e Maria  
Fraenza  
con figli  
e nipoti  
nel 50°  
anniversario  
di matrimonio  
(San  
Lorenzello)**

